

RASSEGNA STAMPA
8 luglio 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA

COMISO

Serate verso il mare con il bus la giunta valorizza gli anziani



Comiso. v.m.) "Sere d'estate 2026", prima uscita con successo e pullman quasi esaurito. È attiva da sabato scorso la nuova iniziativa sociale proposta dall'amministrazione comunale per i weekend dei mesi di luglio e agosto riservata ai cittadini residenti a Comiso e che abbiano un'età minima di 67 anni che consiste in una serie di otto uscite collettive per dare la possibilità di trascorrere un sabato sera a Marina di Ragusa. L'assessore alle Politiche sociali e della famiglia Salvatore Romano *(nella foto)* alla partenza ha accolto e salutato il primo gruppo di cittadini augurando loro buon divertimento. Il servizio di navetta si attuerà nei sabati dei mesi di luglio e agosto con partenza alle 18,45 da via Salso a Pedalino, e alle 19,15 dal Parco dell'Ippari a Comiso. L'arrivo previsto a Marina di Ragusa è in piazza Padre Pio, il rientro alle 24. Per prenotare contattare i numeri 0932.748230 / 0932.748323 entro le ore 12 del venerdì precedente la serata. Saranno utilizzati pullman con capienza di 50 posti a sedere. Questo nuovo servizio sarà attivo dal 4 luglio al 29 agosto tranne il 15 agosto.

Ragusa Provincia

I genitori e i giovani in assemblea «Movida, non torniamo indietro»

COMISO. L'amministrazione comunale si confronta con la città dopo le lamentele sollevate

Comiso. Assemblea cittadina, presso la pinacoteca, voluta dall'amministrazione comunale e promossa dal sindaco Maria Rita Schembari e dall'assessore Dante Di Trapani a seguito delle critiche sui social e delle diverse considerazioni, positive e non, sull'ordinanza relativa alla movida. All'incontro invitati i genitori che volevano avere chiarimenti così come i giovani e la cittadinanza interessata.

«La riunione di lunedì sera credo sia andata molto bene - evidenzia l'assessore alla Polizia locale, Dante Di Trapani - ha visto una partecipazione contenuta, ma diciamo questo purtroppo ormai è qualcosa a cui abbiamo fatto l'abitudine. Devo dire però che mi è sembrato ci fosse una buona rappresentanza sia di genitori che di residenti oltre che di ragazzi. Questo, secondo me, dimostra anche che nel mondo giovanile c'è una diffusa maturità e, infatti, i provvedimenti che abbiamo emanato non hanno alcuna pretesa di 'sentenziare' circa le qualità delle nuove generazioni, ma hanno voluto semplicemente, sebbene in maniera molto rigorosa, dettare delle regole su comportamenti massificati. Siamo consapevoli della rigidità di queste ordinanze e l'amministrazione rispetto a queste non tornerà indietro. E' chiaro che noi non stiamo parlando di vietare il ritrovo in piazzette o in siti che nascono per essere deputati ad agevolare il ritrovo dei ragazzi, noi abbiamo vietato alcune condotte e il transito inteso come condotta in grado di disturbare la quiete, la sicurezza e l'ordine pubblico in alcune strade che finora erano state usate impropriamente da questi ragazzi. Questo cosa comporterà, chiaramente lo spostamento di intere comitive in altri siti, ma io devo anche accogliere con estremo favore e lo annovero tra i risultati ottenuti da queste ordinanze, il fatto che i ragazzi si sono spostati in altri siti ma non sotto le abitazioni di residenti di altri quartieri, questo significa che il messaggio è passato».

«Significa - conclude Di Trapani - anche che noi dobbiamo guardare in faccia la realtà non possiamo far finta di gestire dinamiche complesse e massicce con atti all'acqua di rose».

VALENTINA MACI



L'assemblea che si è tenuta all'interno della pinacoteca comunale

IL PUNTO DI VISTA DI IDEAZIONE

«La vivibilità di una città nasce dal rispetto reciproco»

Comiso. Il gruppo Ideazione ha espresso apprezzamento per l'assemblea pubblica promossa dal sindaco Maria Rita Schembari e dall'assessore con delega alla polizia municipale Dante Di Trapani, che ha rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, residenti, famiglie e giovani.

«La vivibilità di una città nasce innanzitutto dal rispetto reciproco - dice Ideazione - Il diritto dei residenti alla tranquillità, al riposo e a una quotidianità serena deve essere tutelato con attenzione e responsabilità, così come deve essere riconosciuto ai giovani il diritto di vivere gli spazi della propria città in modo positivo, partecipato e rispettoso delle regole. Affrontare queste tematiche richiede equilibrio, ascolto e capacità di trovare soluzioni che non mettano in contrapposizione le diverse esigenze della comunità, ma che sappiano conciliarle. La sicurezza rappresenta un elemento fondamentale per una città vivibile. Significa garantire maggiore presenza sul territorio, attenzione alle situazioni critiche e rispetto delle regole, ma anche creare le condizioni affinché piazze, parchi e luoghi di incontro possano essere frequentati con serenità da tutti. Riteniamo importante valorizzare gli spazi pubblici e i luoghi di aggregazione presenti sul territorio, affinché possano essere vissuti pienamente da giovani e famiglie. Una maggiore cura degli ambienti urbani può contribuire a rafforzare il senso di appartenenza».

V. M.

COMISO

Donna di colore dorme la notte all'interno di negozio h24

Comiso. Da un lato le restrizioni e la regolamentazione della movida, i posti per i giovani che sono sempre più risicati per i rischi che corrono i più piccoli, per i guai che combinano diversi tra i più grandi. Dall'altro Comiso, una città come tantissime altre, che non è una metropoli, i cui angoli sono artefatti di cultura e storia che viene 'rivisitata' da personaggi ignoti, di notte. Uomini e anche donne anche se molte di meno, almeno quelle che si notano, che riempiono le strade di notte, le piazze, 'fantasmi' reali.

Una di queste donne, di colore, è stata notata, del resto era anche difficile non farlo, perché tra un canto tribale e l'altro pare ormai solita dormire in un h24 sito in piazza fonte Diana. Non ha probabilmente un nome noto ma ha un trolley grigio e si aggira intorno a mezzanotte, si sistema i 'bagagli', dei vestiti che tiene in una borsa, «si crea una specie di barriera attorno - racconta chi l'ha vista - dentro l'h24, forse si sente protetta e, poi, fa i bisogni proprio lì di fronte». Il fatto insolito è che «lì di fronte» è dietro la statua della fonte Diana, nella piazza del Comune, dove la sera la gente ci porta i bambini a giocare. Ed è questo il punto nevralgico per cui ci si dibatte impotenti di soluzioni. Non ci sono abbastanza forze dell'ordine, ma neanche assistenza, per chi come la donna dal bel canto incurante del mondo che la circonda canta e dorme. Del resto se la vita fosse stata con lei più cortese avrebbe un tetto, un bagno.

V. M.

«No alle decisioni automatiche sulle proposte non concertate»

PARCO DEGLI IBLEI. La presa di posizione di Sicindustria con il presidente Cappello

«La sentenza del Tar non impone in alcun modo di esitare una configurazione che invece è da discutere»

Serve un nuovo confronto con il territorio prima di arrivare all'istituzione del Parco nazionale degli Iblei. È la posizione espressa da Sicindustria Ragusa, che ha partecipato al tavolo promosso dal Libero consorziocomunale di Ragusa depositando un proprio position paper nel quale ribadisce la necessità di una valutazione complessiva degli effetti economici e territoriali del progetto.

«La nostra posizione è chiara – afferma il presidente di Sicindustria Ragusa, Giorgio Cappello – non siamo contro la tutela ambientale degli Iblei, ma contro qualsiasi decisione automatica su una proposta che non è stata adeguatamente concertata e che non è supportata da una valutazione economica completa». Secondo l'associazione degli industriali, la sentenza del Tar impone alla Regione di concludere il procedimento, ma «non obbliga in alcun modo ad approvare l'attuale configurazione del Parco». «Provvedere non significa assentire – aggiunge Cappello – e la Regione ha il dovere di esprimere una decisione motivata, valutando tutte le opzioni previste dall'ordinamento e riaprendo un reale confronto con i territori».



Giorgio Cappello (Sicindustria Ragusa)

Sicindustria richiama inoltre il cosiddetto "Modello Ragusa", ritenuto il punto di equilibrio dello sviluppo economico locale. «Il Modello Ragusa – è spiegato – è un equilibrio costruito tra agricoltura, zootecnia, agroalimentare, industria, artigianato, materiali lapidei, turismo, energia e servizi. Un sistema che ha garantito crescita e occupazione».

L'associazione evidenzia inoltre come il territorio disponga già di numerosi strumenti di tutela ambientale. «Gli Iblei non sono privi di protezione: esistono riserve naturali, Sic e Zsc, Rete Natura 2000, Piano Paesaggistico e un insieme di vincoli ambientali e urbanistici. Prima di introdurre un nuovo ente Parco occorre dimostrarne la reale necessità e proporzionalità».

Nel position paper viene infine chiesta una valutazione puntuale degli impatti economici sui diversi comparti produttivi, dalle attività agricole e industriali fino a infrastrutture, energia, cave e turismo. «Ogni scelta deve basarsi su dati completi e verificabili. Senza una istruttoria economica seria si rischia di assumere decisioni che non tengono conto delle ricadute reali sul sistema».

ALESSIA CATAUDELLA

LA PROTESTA

I geologi: «Esclusi, perché?»

L'Ordine dei geologi di Sicilia protesta per la mancata convocazione al tavolo dedicato all'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, al palazzo della Provincia di Ragusa. A esprimere il dissenso è il presidente Paolo Mozzicato, che definisce l'esclusione «una decisione grave, incomprensibile e istituzionalmente ingiustificabile». Secondo Mozzicato, i geologi, titolari per legge di competenze tecnico-scientifiche sulla tutela del territorio, non possono essere esclusi dalle fasi preparatorie di un progetto di tale portata. «Ancora più incomprensibile è la scelta di invitare soggetti che non possiedono le nostre specifiche competenze», aggiunge, ricordando che nei precedenti incontri era stato coinvolto il consiglio nazionale dei geologi.

A. C.

L'eruzione

Circa 100mila passeggeri coinvolti nell'emergenza dell'aeroporto di Catania

LUISA SANTANGELO

CATANIA. Il peggio sembra essere passato. Dopo che, alle 11,35 di ieri, all'aeroporto di Catania è atterrato il primo volo post emergenza eruttiva, la situazione è gradualmente tornata alla normalità in tutti i modi in cui era possibile. Il tremore vulcanico, indice dell'attività dell'Etna, è crollato ed è passato dal livello rosso (alto) a quello verde (basso) con la conseguente interruzione dell'attività stromboliana a partire dalle 11 di ieri. Col Vona (Volcano observatory notice for aviation) passato già nel primo mattino di ieri dal livello di allerta più alto a quello arancione, lo scalo Vincenzo Bellini di Fontanarossa ha potuto tirare un sospiro di sollievo e, con lui, anche gli scali di Comiso, Palermo e Trapani, costretti in questi giorni ad accogliere i voli che erano stati dirottati per via delle intemperanze vulcaniche.

Secondo i dati ufficiali forniti dalla Sac, la società di gestione dell'aeroporto, in totale dal 5 al 7 luglio sono stati 620 i voli cancellati o dirottati altrove tra partenze e arrivi. Di questi, 168 sono stati dirottati e 452 cancellati. Dei dirottamenti, 66 sono finiti a Comiso (18 il 5 luglio, 36 il 6 luglio, 12 il 7 luglio); il resto sono andati negli aeroporti di Trapani e Palermo. Nella giornata di ieri, i voli cancellati sono stati 83 e quelli dirottati 26, sempre considerando gli atterraggi e le partenze originariamente previsti. La stima è che, nei tre giorni complessivi in cui la nube di cenere vulcanica ha reso per la maggior parte inservibile il "Vincenzo Bellini", circa centomila passeggeri abbiano subito cancellazioni o variazioni. Una città di medie dimensioni, insomma, si è trovata a fare i conti con l'attività stromboliana del vulcano attivo più alto d'Europa.

«Grazie alla straordinaria professionalità delle donne e degli uomini della comunità aeroportuale di Palermo, siamo riusciti a garantire continuità operativa, sicurezza e assistenza ai passeggeri, gestendo una situazione eccezionale senza significative ripercussioni sull'operatività dello scalo», ha festeggiato Gianfranco Battisti, amministratore delegato della Gesap, la società che gestisce il "Falcone Borsellino".



Intorno alle 19 di ieri, la regolarità delle operazioni aeroportuali catanesi si attestava al 70 per cento. Un dato in crescita di ora in ora. Tutto a partire dalle 11,35. E da quando cioè sulla pista catanese è atterrato il primo volo dopo lo scoppio dell'emergenza Etna: era un Ryanair proveniente da Roma Fiumicino. A seguire sono atterrati i voli Ita da Bologna, Iberia da Madrid e Aeroitalia da Roma Fiumicino. Il primo decollo è stato il volo Ryanair per Rimini delle 12,16 e delle 13,19 per Bologna. Decollato pure, alle 13,23, il Delta Airlines per New York.

«È bastata la chiusura dello scalo etneo per l'emergenza determinata dall'eruzione ed ecco che i voli alternativi, da Comiso e da Palermo per il continente, hanno raggiunto cifre esorbitanti», ha denunciato il segretario regionale del Pd Sicilia e capogruppo Dem in commissione Trasporti alla Camera, Anthony Barbagallo, sottolineando che: «I prezzi dei voli per Roma sono nuovamente schizzati alle stelle». Barbagallo sull'argomento ha presentato una interrogazione urgente al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

I DIRITTI DEI CONSUMATORI

Nessuna compensazione ma le compagnie hanno obblighi ben definiti

CARMELO CALÌ *

Innanzitutto è necessario chiarire che la cenere dell'Etna che impedisce la partenza degli aerei costituisce una circostanza eccezionale, che esime le compagine dal corrispondere la cosiddetta compensazione pecuniaria, l'indennizzo che spetta in base alla lunghezza della tratta. La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che è circostanza eccezionale quella che sfugge alla capacità di controllo del vettore. Ma le compagnie hanno comunque degli obblighi ben definiti dal regolamento comunitario n. 261/2004, che devono osservare ed ai quali non si possono sottrarre.

Innanzitutto devono garantire al passeggero la "riprotezione", ossia l'imbarco su un volo alternativo verso la destinazione finale, in condizioni di trasporto comparabili, non appena possibile. In alternativa il rimborso entro sette giorni, del prezzo pieno del biglietto, allo stesso prezzo al quale è stato acquistato. E' bene precisare che la scelta spetta al passeggero, la compagnia ha l'obbligo di proporre le due soluzioni e non può imporre nessuna delle due. Inoltre qualora una regione sia servita da più aeroporti, come la Sicilia, ed un vettore aereo operativo offra l'imbarco su un volo per un aeroporto di destinazione diverso da quello prenotato dal passeggero, le spese di trasferimento dall'aeroporto di arrivo all'aeroporto per il quale era stata effettuata la prenotazione o ad un'altra destinazione vicina, concordata con il passeggero, sono a carico del vettore aereo operativo. Spetta inoltre l'assistenza e cioè pasti e bevande in congrua relazione alla durata dell'attesa e alla sistemazione in albergo qualora siano necessari uno o più pernottamenti e il trasporto tra l'aeroporto e il luogo di sistemazione, albergo o altro.

Nell'applicare tali obblighi il vettore aereo operativo deve prestare particolare attenzione ai bisogni delle persone con mobilità ridotta e dei loro accompagnatori, nonché ai bisogni dei bambini non accompagnati. Questi obblighi sono diritti irrinunciabili dei passeggeri e qualora la compagnia non provvede viola il regolamento comunitario e tale violazione è sanzionabile dall'Enac, ché l'Autorità preposta a verificare l'applicazione del regolamento. Se quindi in questi giorni ai passeggeri non sono stati garantiti questi diritti vi è stata una violazione che possono segnalare all'Enac, che aprirà il relativo procedimento amministrativo finalizzato all'irrogazione di una sanzione. Ciò comunque non esclude "in parallelo" il diritto del passeggero ad avere rimborsate tutte le somme che è stato costretto a sostenere a causa della mancata riprotezione o assistenza.

* Presidente nazionale Confconsumatori

Vannacci denunciato: «Istiga all'odio»

CATANIA. Esposto dell'avv. Fiumefreddo contro il leader di Futuro Nazionale: è il primo caso «Richiama il fascismo e risveglia la fascinazione del male, non ripetiamo gli errori della storia»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

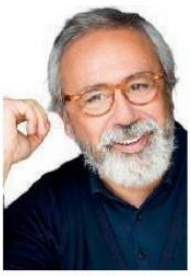
Angoscia e turbamento sono i sentimenti che hanno spinto l'avvocato catanese Antonio Fiumefreddo a presentare una denuncia-querela nei confronti del generale Roberto Vannacci per istigazione all'odio razziale, associazione sovversiva e apologia del fascismo. È il primo caso in Italia e lo stesso Fiumefreddo motiva a *La Sicilia* le sue ragioni. «Avverto in maniera anche angosciata una certa preoccupazione legata alle dichiarazioni rese in pubblico e alla stampa del leader di "Futuro Nazionale". Le esternazioni rese recentemente a Catania, così come in altre parti d'Italia e la partecipazione di centinaia di giovani mi danno l'impressione di come il paese non coltivi una memoria storica. All'indomani del fascismo e della fine dell'Urss fu come se fascisti e comunisti non fossero mai esistiti. Una smemoratezza disinteressata che oggi con Vannacci si rivolge a quelle nuove generazioni che non hanno idea di cosa siano stati i totalitarismi».

Nella querela si fa riferimento alle dichiarazioni sui migranti come «promozione della cosiddetta remigrazione, movimentazione coatta e deportazione degli stessi». E ancora alle «iniziative concernenti il fascismo con una ricostruzione assolutamente antistorica del Ventennio invero utilizzata a scopi identitari fino a ricalcarne le parole d'ordine più famigerate». C'è poi la solidarietà manifestata pubblicamente da Vannacci a Mario Roggero, condannato anche in Appello per l'uccisione di due rapinatori oltre alle iniziative a sostegno di un «progetto volto a legittimare la discriminazione, la violenza privata, l'uso della forza, la delegittimazione della giurisdizione anche iniziative dichiaratamente autoritarie e antidemocratiche».

Proprio a Catania denuncia Fiumefreddo «seguendo un copione già noto, Vannacci ha sostenuto, apertis verbis, di volere un'Italia in cui ci siano quasi esclusivamente italiani, affermazione apparentemente ambigua, ma che in realtà ammicca a quanti colgono la portata gravemente discriminatoria dell'espressione, capace di fomentare sentimenti d'odio verso chi, a giudizio del denunciato, non sarebbe da considerarsi italiano, con la precisazione che debba intendersi italiano chi abbia somaticamente determinate caratteristiche».

«Non vorrei che ieri come oggi - conclude Fiumefreddo - si continuasse a minimizzare e che quello che è accaduto, non possa accadere di nuovo. Alcune parole, azioni, idee, utilizzate oggi dal generale sono esattamente quello che era il fascismo e appartengono a una fascinazione del male che è incomprensibile e inaccettabile. Vannacci ha costituito un partito dichiaratamente fascista e non lo fa di certo in maniera disinteressata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra l'avvocato del Foro di Catania Antonio Fiumefreddo che ha denunciato il generale Roberto Vannacci (a destra) per istigazione all'odio razziale associazione sovversiva e apologia del fascismo

MAGGIORANZA ITALIANA SPACCATA, FDI E LEGA VOTANO NO

E l'Europarlamento (col sì di Forza Italia) mette sotto processo l'ultradestra

FABIO FANTOZZI

STRASBURGO. Gli interventi razzisti e filonazisti dei suoi esponenti potrebbero costare caro al partito di estrema destra !Europa delle Nazioni sovrane". Con una decisione senza precedenti, l'Eurocamera ha infatti autorizzato l'Autorità per i partiti politici a verificare se Esn - guidato da AfD e del quale fa parte Futuro Nazionale di Vannacci, rispetti le condizioni per continuare a essere iscritto al registro delle formazioni politiche e ricevere i fondi destinati ai partiti politici europei. Tutto nasce da un rapporto della stessa Autorità europea, inviato alle istituzioni comunitarie, in cui si afferma che la compagine ha violato più volte i principi e i valori fondamentali dell'Ue.

Il Parlamento, con una raccolta firme promossa da The Left, si è subito adoperato entro la scadenza del 30 giugno per chiedere di mettere ai voti la richiesta di procedere con un'indagine vera e propria da parte dell'Autorità: 414 voti favorevoli, 224 contrari e 18 astensioni. Nonostante il voto segreto chiesto dalle destre, il voto ha rispecchiato le dichiarazioni espresse nelle ore precedenti: tutte le forze europeiste, Ppe, Socialisti, liberali, Verdi e Sinistra, a favore dell'indagine, mentre i conservatori di Ecr e i Patrioti, oltre alla stessa Esn, si sono espressi contro. Il voto su Esn, oltre a riunire i gruppi filo-Ue, ha innescato uno scontro frontale tra Vannacci e Fi. FdI e Lega hanno infatti votato per non mandare all'Inquisizione l'ultradestra europea.

A motivare la scelta dei forzisti ci sono state le dichiarazioni e i comportamenti di esponenti di Esn, come quelle del deputato olandese Thierry Baudet sulla necessità di una «remigrazione di massa per mantenere un'Europa bianca», o di Matthias Helferich (afD), che si è autodefinito «il volto amichevole dei nazisti».

Non ci sia alcuna «contaminazione dei nostri valori con quelli dell'estremismo radicale neonazista», ha rimarcato la delegazione azzurra. Più che sulla mano tesa di FdI e Lega, Vannacci ha posto l'accento proprio sulla posizione di FI. «Oggi il Ppe e Forza Italia hanno votato insieme ai socialdemocratici, Left e Renew, a partiti che vorrebbero legalizzare l'occupazione abusiva delle case, che si fanno fotografare insieme ai finanziatori e i terroristi di Hamas e che giustificano la rivolta sociale», è stato il suo attacco.

Giovanni Iacono è morto: non ce l'ha fatta l'uomo che ha aggredito la madre e si è gettato nel vuoto - Ragusa Oggi